

Zeitschrift: L'educatore della Svizzera italiana : giornale pubblicato per cura della Società degli amici dell'educazione del popolo
Band: 31 (1889)
Heft: 18-19

Heft

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

Download PDF: 13.03.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

L'EDUCATORE

DELLA

SVIZZERA ITALIANA

PUBBLICAZIONE

della Società degli Amici dell' Educazione del Popolo.

SOMMARIO: Atti della Società degli Amici dell' Educazione del Popolo: *Processo verbale della 48^a sessione annuale tenutasi a Faido il 22 settembre 1889.* — Atti della Società di Mutuo Soccorso fra i Docenti Ticinesi: *Processo verbale della 29^a sessione tenutasi in Faido il 22 settembre 1889.* — In commemorazione di *Graziano Bazzi* nell'inaugurazione del monumento eretogli nel Camposanto di Faido addì 22 settembre 1889. — Dal « Foglio Ufficiale ». -- In Libreria: *Il professore Graziano Bazzi, Ricordi di Giovanni Pervangher.* — Cronaca: *Espositori ticinesi premiati a Parigi.* — Doni alla Libreria Patria. — Per l'Almanacco del 1890.

ATTI DELLA SOCIETÀ DEGLI AMICI DELL'EDUCAZIONE DEL POPOLO

Processo verbale della 48^a sessione annuale tenutasi a Faido il 22 Settembre 1889.

Secondo l'*invito* emanato per mezzo di circolare dal solerte Comitato locale e l'*avviso-programma* pubblicato sul n.° 16 dell'*Educatore*, nella domenica 22 settembre del corrente anno ebbero luogo a Faido le sessioni annuali delle due Società sorelle, quella degli Amici dell'Educazione del Popolo e quella di Mutuo Soccorso fra i Docenti ticinesi. Il simpatico borgo di Faido era imbandierato e numerosi festoni e preparativi attestavano il lavoro del Comitato locale, il quale non tralasciò davvero nessuna fatica per assicurare alla Festa un esito brillante.

I soci che arrivarono col primo treno ascendente (ore 7.05) furono accolti alla Stazione dai soci demopedeuti di Faido, da

alcuni amici di Lugano che vi si trovavano già dalla vigilia, e dalla banda Faidese che eseguì qualche pezzo.

Alle ore otto i soci erano riuniti nella sala che il lodevole Municipio gentilmente concesse.

Appena i soci hanno preso posto il Presidente, signor avvocato L. De-Stoppani, ringrazia gli intervenuti e dichiara aperta la seduta. Essendo assente il segretario signor avv. Dario Delmonico, è chiamato a supplirlo il signor Emilio Colombi.

Il Presidente avverte che il verbale dell'ultima sessione fu pubblicato a suo tempo sull'*Educatore*; e nessuno avendo delle osservazioni da fare, lo dichiara approvato dall'assemblea.

Si passa in seguito alle diverse trattande:

1°. Ammissione di nuovi soci. — Nelle sedute antimeridiane e pomeridiane si ebbero le seguenti proposte di nuovi soci, che vennero tutti accettati all'unanimità e quindi proclamati membri del Sodalizio:

Dal socio signor Prof. Giovanni Nizzola:

1. Rava Emilio, possidente, Lugano
2. Salis Efsio, professore, di Torino, a Lugano
3. Bernasconi Alfonso, possidente, Mendrisio
4. Lombardi Ercole, negoziante, Lugano
5. Togni Cherubino, possidente, Chiggiogna
6. Andina Amedeo, maestro, di Croglio, a Lugano
7. Greco Achille, possidente, Lugano
8. Filippini Floriano, maestro, Airolo.

Dal socio sig. Ambrogio Conti:

9. Moretti Luigi, assistente nei dazi, Lugano
10. Donati Maria, maestra, Lugano
11. De-Giorgi Amsler Giuseppe, orefice, Lugano
12. Arturo Beretta, veterinario, Lugano.

Dal socio sig. Passera Antonio:

13. Chiesa Rocco, di Berzona, controllore nei dazi, Locarno
14. Mariotti Francesco fu avv. Franc., impiegato nella navigazione del Lago Maggiore, Locarno
15. Antonini Pietro fu Francesco, di Lugaggia
16. Gasparini Carlo di Ant., Croglio, guardia fed. in Brissago
17. Cavadini Francesco fu Franc., di Chiasso, impiegato ferroviario a Locarno.

Dal socio sig. maestro A. Tamburini:

18. Sciolli Lucio Emilio, studente in leggi, di Neggio
19. Bertoli Ernesto, negoziante, Novaggio
20. Bianchi Giuseppe, figlio, Lugano.

Dal socio sig. avv. Achille Borella:

21. Bolognini Pietro, meccanico, di Minusio, dimorante a Chiasso.

Dal socio Prof. G. B. Buzzi:

22. Francesco Soldati, contabile, Gentilino
23. Pietro Anastasio, pittore, Lugano
24. Francesco Holtmann, negoziante, Lugano.

Dal socio Ettore Beroldingen:

25. Buzzi Carlo fu Luigi, farmacista, Mendrisio
26. Bernasconi Domenico, Rancate, alla Tana
27. Galli Gaetano jun., fabbricante di lapis, Mendrisio.

Dal socio sig. Valentino Molo, console:

28. Carlo Maspoli, di Bellinzona, a Ravecchia.

Dal socio avv. Ernesto Bruni:

29. Avv. Curzio Curti, Bellinzona
30. Tenente Giuseppe Stoffel, Bellinzona
31. Tenente Giovanni Fanciola fu Andrea, Bellinzona.

Dal socio Arturo Salvioni:

32. Ampelio Rezzonico, stud. farm., Bellinzona.

Dal socio Emilio Colombi:

33. Gemetti, maestro, Lumino.

Dal socio Brenno Bertoni:

34. Pietro Pazzi, commerciante, di Semione, a Londra (Finsbury Park-Gate)
35. Massimo Pazzi, commerciante, di Semione, a Londra (Finsbury Park-Gate).

Dal socio signor Ferrari Andrea:

36. Trongi Dazio, possidente, Malvaglia
37. Ferrari Giacomo Alfonso, possidente, Semione.

Dal socio L. Longhi:

38. Domenico Diviani, possidente, Faido
39. Vittorino Vella, studente, Faido.

Dal socio Agostino Togni:

40. Frasa Gioachimo, negoziante, Lavorgo.
41. Albini Luigi, Chiggiogna
42. Celio Paolo, Ambri
43. Davide Borioli, negoziante, Ambri.

Dal socio maestro Massimino Pedrini:

44. Lombardi Gottardo, albergatore, di Airolo
45. Vella Tranquillino, possidente, Bedretto.

Dal socio maestro Rinaldo Ramelli:

46. De-Agostini Serafino, conduttore postale, Airolo
47. Zoppi Giosuè, impiegato postale, Airolo
48. Rossi Ernesto, albergatore, Airolo
49. Barotti Enrico, negoziante, Airolo
50. Camponovo Cesare, Airolo
51. Lombardi Francesco, possidente, Airolo.

Dal socio Giuseppe Pedrotta:

52. Dell'Era Carlo, studente ing., Lavorgo.

Dal socio Eugenio Gobbi:

53. Carlo Scolari, possidente, Fiesso
54. Bonardi, dott. in medicina, Quinto.

Dal socio Carlo Pedrini:

55. Pedrini Pietro fu Pietro, negoziante, Osco
56. Chicherio Eliseo, farmacista, di Bellinzona, a Faido
57. Pedrinis Giovanni fu Giovanni, possidente, Faido
58. Dery Siro fu Giovanni, possidente, Mairengo
59. Delpietro Siro fu Siro, possidente, Calpiogna
60. Ramelli Davide, possidente, Airolo
61. Gianella Vincenzo fu Pietro, Fiesso.

Dal socio Giovanni Pessina:

62. Fransioli Ermanno, impiegato postale di Dalpe, Chiasso.

Dal socio Jemetta Antonio:

63. Gioachimo Bullo, studente, Faido.

Dal socio Erminio Bazzi:

64. Giosuè Pedrini di Ferdinando, Faido
65. Pedrini Ferdinando di Ferdinando, Faido.

Dal socio Antonio A. Fransioli:

66. Carlo Ignazio Fransioli, maestro di Dalpe.

Dal socio Juri Emilio:

67. Croce Giosuè, macellajo, Ambri.

Dal socio Jemetta Anselmo:

68. Solari Agostino, industriale, Faido

69. Belgeri Paolo, negoziante, Faido

70. Salzi Carlo, negoziante, Faido

71. Belgeri Carlo, sarto, Faido.

Sono ammessi anche gli amici della *Guglielmo Tell* di Londra che si sono fatti annunciare telegraficamente.

2° Conto reso e rapporto della Commissione dei revisori sulla gestione dell'ultimo esercizio. — Il socio signor avv. Corecco, dietro invito della Presidenza, legge le conclusioni del rapporto della Commissione dei revisori (il conto-reso apparve sul n.° 16 dell'*Educatore*), nel quale vien fatta la proposta di conservare due medaglie Franciscini d'argento e due di bronzo, fatte coniare l'anno scorso, nell'archivio della Società, e di distribuire le altre invendute ai gabinetti numismatici nazionali ed alle Società consorelle. Il socio Gobbi Donato esprime il desiderio che si faccia dono alla Società di Mutuo Soccorso fra i Docenti Ticinesi di una delle medaglie d'argento; la proposta Gobbi è adottata senza discussione dall'assemblea. — Il conto-reso è approvato all'unanimità, come pure sono adottate tutte le altre proposte della Commissione dei revisori. Dopo di che vengono votati i ringraziamenti della Società ai signori professori G. Vannotti, cassiere, G. Murali in Milano e P. Zenna, pittore, in Parigi, che si sono incaricati dell'esazione delle tasse nelle località da loro abitate.

3° Riforma dello Statuto. Si passa alla discussione della riforma dello Statuto. L'*Educatore* nel numero 15 pubblicò la copia dello Statuto attualmente vigente aggiungendovi in carattere più minuto le varianti proposte dalla Commissione dirigente; sul numero 16 dell'*Educatore* apparve il rapporto commissionale (relatore Nizzola) sulla sopracitata riforma. L'avvocato Corecco dà lettura di questo rapporto. Vengono adottati senza discussione i seguenti articoli riformati: art. 2, 10, 14, 17, 20, 22, 25, 28, 30, 31, 34, 36, 37, 38, 39, 42, 43.

L'articolo 1° è pure accettato senza discussione in seguito agli schiarimenti dati dal sig. Nizzola; il sig. De Stoppani presidente avendo fatto la proposta di aggiungere al titolo attuale della Società anche le parole di *Utilità pubblica*, ne nasce una discussione alla quale prendono parte i signori De Stoppani, Nizzola, Bazzi, Corecco; la proposta del sig. Presidente è adottata, prendendo atto della variante, proposta dal socio Bazzi, cioè che la Commissione dirigente debba informarsi prima se l'aggiunta delle parole di *Utilità pubblica* sia proprio necessaria perché il nostro sodalizio sia riconosciuto, come Società di Utilità pubblica, dalle altre sezioni svizzere e dalle autorità federali. — Anche l'articolo 5 dà luogo ad una breve discussione, avendo il socio professore Nizzola proposto, in nome del socio Antonio Veladini fu Francesco, che sia permesso a quei membri che fanno parte della Società da alcuni anni di esimersi dal pagamento dell'annua tassa mediante il versamento di 30 fr. per gli iscritti da oltre 10 anni, di fr. 20 per quelli che lo sono da 25 anni, e di fr. 10 per chi è socio da 40 anni. Questa proposta è rimandata allo studio della Commissione dirigente, e viene adottato l'articolo come è redatto nell'Educatore.

La proposta revisione dell'articolo 6 subisce due variazioni nel senso che, come propone il socio Emilio Colombi, sia riconosciuto membro onorario del nostro sodalizio quel socio, che per anni cinquanta ha soddisfatto regolarmente ai suoi doveri verso la Società. Un'altra variante è proposta dal socio ingegnere Togni, e consiste nell'aggiunta alla frase *per esimità meriti verso l'istruzione*, delle parole *l'istruzione e l'utilità pubblica*. L'articolo 6 redatto dalla Commissione e coll'aggiunta delle proposte Colombi e Togni è adottato.

L'avvocato Corecco propone l'eliminazione del § 2 dell'articolo 7, e la sua proposta è adottata. Come pure dietro proposta del sig. Presidente si modifica l'art. 11 nel senso che la Commissione dirigente sia scelta ogni biennio in località diversa, come si è sempre fin qui praticato.

Infine riguardo all'articolo 35 la detta Commissione è incaricata di studiare se ed in quali casi sia da accordare un indennizzo, od il rimborso delle spese forzose di trasferta, al segretario. — Si passa alla votazione sul complesso dei dispositivi riformati, e sono adottati all'unanimità.

La seduta antimeridiana è chiusa alle 10,30; si forma subito il corteggio che va a ricevere alla stazione i soci che arrivano coi treni ascendente e discendente.

Seduta pomeridiana.

La seduta è ripresa alle 12,30.

Dopo l'accettazione di altri nuovi soci, il sig. Avv. Corecco, per incarico della Presidenza, legge *la relazione generale redatta dal signor Dario Delmonico* in nome della Commissione dirigente sulla gestione dell'anno 1888-89.

La Commissione Dirigente agli Amici dell'Educazione del Popolo.

« Ci è grato riassumere davanti a quest'assemblea il nostro operato durante l'anno 1888-89.

Stampa sociale. Avendo il sig. Brenno Avv. Bertoni rassegnate le dimissioni da Direttore della Stampa sociale, la Commissione dirigente nella sua seduta del 22 dicembre 1888, compresa dell'importanza di conservare alla nostra stampa quel carattere assolutamente educativo che la contraddistingue d'ogni altro periodico nel nostro Ticino, affidò l'oneroso incarico al sig. Prof. G. B. Buzzi, persona provetta e che per tanti anni fu pubblico insegnante nelle scuole del Cantone. Coadiuvato da collaboratori di sua fiducia, egli adempie al suo impegno nel modo soddisfacente cui ogni socio può giudicare.

Storia dell'emigrazione Ticinese. Avendo l'assemblea sociale tenutasi a Pontetresa, il 30 settembre u. s., deciso di insistere, perchè fosse compilata una Storia dell'emigrazione ticinese e di ricorrere a tale scopo alla generosità degli emigrati ticinesi, la Commissione Dirigente si fece un obbligo di diramare la circolare che ciascun socio ha potuto leggere nel nostro *Educatore*, N.° 12.

Malgrado il numero rilevante delle circolari spedite, fino a tutt'oggi non abbiamo ricevuto che una sola risposta, quella della Società liberale di S. Francisco in California, affermativa su tutte e tre le singole domande.

Proposte allo studio della Dirigente. Circa le proposte:

a) Di nominare una Commissione per studiare le riforme che dovranno essere introdotte nel campo della pubblica educazione quando sarà inaugurato un nuovo regime liberale;

b) Se non sarebbe utile, previo accordo colla competente autorità, di fare in modo che in ogni anno, nella località in cui avviene la riunione della società nostra, vi fosse una esposizione didattica alla quale fossero obbligate od almeno invitate a partecipare tutte le scuole di quel dato circondario;

E se tale principio fosse adottato, stabilire un premio d'incoraggiamento a quella scuola che da apposito giurì venisse giudicata la migliore;

La Commissione Dirigente, dopo maturo esame delle succitate proposte Prof. R. Manzoni e Dott. L. Ruvoli, e riflessioni sulla posizione della nostra società e sulla nequizia dei tempi, decise di non entrare per ora in materia.

Sussidii agli Asili. E questa una quistione nello studio della quale bisogna conciliare la bontà dello scopo coi mezzi pecuniarii di cui disponiamo. La nostra società ha per iscopo di promuovere e di incoraggiare l'educazione del popolo. Riguardo agli Asili, considerati come focolari di educazione popolare, la nostra società altro non può fare che soccorrerli con un sussidio pecuniario. Essa non può spingersi fino a promuoverne la fondazione. Tale noi crediamo essere stato il criterio che in questa questione ha sempre avuto la nostra Società.

La Commissione Dirigente opina dunque, debba la nostra Società fissare nel *budget* annuale una posta di franchi cento, la quale sarà prelevata soltanto ogni biennio e donata al primo Asilo che sarà sorto nel Cantone nel corso di questo biennio e ne avrà fatto domanda.

Questa posta è invariabile. Caso nessun Asilo sorgesse durante il biennio, resta alla società il decidere circa l'impiego che si farà della posta medesima.

Nuova coniazione di medaglie d'argento. Dietro comunicazione del signor Prof. Nizzola di avere ricevuto varie domande di medaglie per la commemorazione delle nozze d'oro della nostra Società, la Commissione Dirigente lo autorizzò a dare al sig. Grazioli una nuova commissione di N.º 20 medaglie d'argento, delle quali 18 vennero vendute, e le altre due, dietro proposta dello stesso sig. Nizzola, venne deciso di conservarle nell'archivio sociale (unitamente ad alcuni esemplari di quelle di bronzo) salvo a cederne ancora una quando la fosse richiesta.

Ristampa e riforma dello statuto. Essendo esaurite le copie dello statuto, la Commissione Dirigente, prima di ordinarne la ristampa, ha voluto vi fossero apportate le variazioni richieste sì dai tempi che dalle

condizioni della nostra società. Fu di questo incaricato l'egregio nostro socio Prof. G. Nizzola unitamente al nostro collega di commissione A. Conti, i quali già presentarono il loro progetto, che dopo essere stato discusso ed accettato nel seno della Commissione Dirigente, fu pubblicato sul nostro periodico l'*Educatore* del 15 agosto, N.° 15. Nel numero 16 successivo comparve anche il relativo rapporto.

Ritorno dell'almanacco al formato primitivo. La Commissione Dirigente, interprete dei desideri di gran parte dei soci componenti il nostro sodalizio, risolvette di ridurre l'almanacco all'antico formato perchè molto più pratico e meglio rispondente allo scopo del libro stesso. Occorre però che siavi la vostra annuenza, trattandosi di rinvenire da una risoluzione sociale del 1886.

Nuova convenzione per la Stampa sociale. La nostra Società aveva da tempo stipulato un contratto col tipografo Colombi da Bellinzona per la stampa del giornale sociale, nonchè dell'almanacco. Questo contratto a differenti epoche ha subito differenti variazioni, affidate a semplici fogli volanti. La Commissione Dirigente ha creduto opera buona riunire tutte queste separate convenzioni in un sol corpo, introducendovi tutte quelle modificazioni che potessero servire ad assicurare alla pubblicazione dei nostri periodici la massima puntualità. Della compilazione di detto lavoro vennero incaricati i sigg. Prof. G. Nizzola e Prof. G. B. Buzzi, i quali presentarono *uno schema di convenzione* fin dal 3 agosto. Trovatolo conforme ai comuni desideri ed approvato, lo abbiamo sottomesso all'esame degli editori sig. Colombi, coi quali continuano le trattative, cui speriamo condurre a fine con reciproca soddisfazione e con vantaggio per la cassa sociale.

Stampa del Prospetto storico della nostra Società. Questo lavoro essendo stato condotto a termine dall'infaticabile nostro egregio consocio Professor G. Nizzola, e dal medesimo fatto stampare, venne spedito dietro rimborso postale ad ogni singolo socio, come era stato risolto ed avvisato. Malgrado la squisitezza del lavoro, da tutti encomiata ed in ispecie dal veterano avv. Pietro Romerio (1), ben 90 copie su 589

(1) La Commissione Dirigente, prima di pronunciare il suo giudizio e di accordar il *premio* al compilatore del *Prospetto storico*, ha voluto conoscere l'opinione del signor avv. Romerio, che fu il generoso assegnatore del premio stesso. E questo egregio nostro consocio, appena letto l'opuscolo s'affrettò a notificare alla Dirigente ed all'Autore, in data 31 maggio, la piena sua soddisfazione. — Ecco la lettera a noi destinata:

spedite vennero rimandate, recando così al distinto autore della *Monografia* un disavanzo di fr. 60 circa. La Commissione Dirigente sensibile a questo inaspettato contegno di tanti soci, all'unanimità deliberò di ritirare dall'autore N.º 450 copie del suo opuscolo, che vennero dallo stesso cedute al prezzo complessivo di fr. 60, somma appena sufficiente a colmare il vuoto delle spese da lui sostenute. Di queste copie, parte saranno depositate nell'archivio sociale, e parte distribuite ai soci nuovi.

L'autore generosamente offerse alla Commissione Dirigente il numero sufficiente di copie da spedirsi alle biblioteche delle diverse scuole maggiori ticinesi, purchè questa se ne assuma le spese postali; il che venne accettato, e della spedizione incaricato lo stesso sig. Prof. Nizzola, che ha tosto diramato a tale intento una quarantina di copie dell'opuscolo medesimo.

Dietro invito ricevuto dal *Congresso scolastico* di Losanna e dalla *Società dei naturalisti svizzeri* di partecipare alle loro feste, la Commissione Dirigente ha incaricato di rappresentare la società al congresso di Losanna il nostro consocio Dott. L. Colombi; ed alla festa dei naturalisti in Lugano il sig. G. Nizzola.

Noi ringraziamo ambedue i delegati pel modo solerte con cui hanno disimpegnato l'assunto incarico.

Egredi signori Soci,

« Ho esaminato il lavoro della *Monografia* degl'atti della nostra benemerita Società, affidato alla erudita penna del nostro chiarissimo socio il Professor Nizzola. Se a mè è permesso esprimervi la mia opinione, io non ho peritosa a dichiarare, che la *Monografia* risponde pienamente al concetto che determinò mè a promoverla. Ed il lavoro deve riescire di aggradimento a tutti per l'esattezza nella relazione degl'atti, per il retto criterio nella loro designazione, e per la correttezza e parsimonia delle apprezzazioni. È una confessione generale delle azioni della Società nella sua vita cinquantenne, e queste azioni non solo resistono ad ogni critica di malsana opinione, ma sono una specie di monumento, *Ære perennius*, che qual faro chiarisce i presenti ed i futuri, che la Società Demopedeutica ha diritto di vivere nella storia delle veramente filantropiche istituzioni del nostro Cantone.

« Codesto resoconto generale di anni cinquantà di vita riesce di soddisfazione legittima ai soci, e di scuola ai posteri. Codesta *Monografia* dovrebbe portare per epigrafe: *Discant indocti, ament meminisse periti*.

« La Direzione sarà perciò lieta di assegnare all'Autore lo scarso premio da me offerto.

« Mi è grato l'incontro di presentare il mio fratellevole saluto.

« Il socio avv. ROMERIO. »

Questo in riassunto l'operato della Commissione Dirigente durante l'esercizio 1888-89.

Lo sottoponiamo ora alla vostra approvazione, sia ne' suoi particolari come nel suo complesso, lasciando impregiudicato il vostro giudizio sul conteso e relativo rapporto, e sugli altri oggetti all'ordine del giorno. •

Aperta la discussione, sono approvati i provvedimenti presi dalla Commissione dirigente circa la stampa sociale, e l'appello indirizzato agli emigrati onde raccogliere i mezzi necessari per la compilazione di una storia dell'emigrazione ticinese, come fu risolto dall'assemblea sociale dell'anno scorso. È pure adottata la decisione della Commissione dirigente concernente le esposizioni didattiche proposte all'assemblea di Ponte Tresa dal dott.° L. Ruvoli. — Le conclusioni della relazione generale, circa i sussidi da accordarsi agli asili infantili danno luogo ad una viva discussione. Il socio Nizzola propone che invece del soccorso di 200 fr. da accordarsi ogni due anni ad un nuovo Asilo e si stanzi nel conto preventivo una data somma per provvedere gli asili degli attrezzi occorrenti, come manuali, quadri per l'insegnamento intuitivo, materiale di lavoro pei bambini, i doni di Fröbel, ecc.

Il socio Bertoni appoggia la proposta del sig. Nizzola. I soci Romerio, Gabuzzi e Conti sostengono invece di accordare il sussidio biennale ai nuovi asili a titolo di incoraggiamento, ed il sig. Gabuzzi propone anche di rimandare allo studio della Commissione dirigente la proposta Nizzola. Anche il socio Vannotti sostiene la necessità di incoraggiare la creazione di nuovi asili e deplora la mancanza di una legge sugli asili infantili; propone di accordare un premio all'autore di una monografia di un progetto di estensione della vigente legge scolastica anche agli asili infantili. Le conclusioni della relazione generale proponente lo stanziamento di un sussidio biennale di fr. 200 sono adottate, e si rimanda allo studio della Commissione dirigente la proposta Nizzola. Sono pure approvate le decisioni della Commissione dirigente circa la coniazione delle medaglie di Francini. Il socio Pedrotta in nome della Società di mutuo soccorso fra i Docenti ticinesi porge vivi ringraziamenti per il dono di una delle medaglie d'argento che il nostro sodalizio le

ha fatto. Nella relazione generale la Commissione dirigente propone di modificare il formato dell'almanacco del popolo, nel senso che si abbia a ritornare a quello di tre anni fa. Bertoni propone di adottare il formato primitivo che è ancora più piccolo. Sulla proposta fatta dal socio Gabuzzi, si decide di lasciare la determinazione del formato alla Dirigente.

Si votano ringraziamenti al sig. G. Nizzola per la sua riuscitissima monografia o Prospetto storico della nostra Società, e per avere egli rappresentato il nostro sodalizio al congresso dei naturalisti ticinesi a Lugano. Si votano pure dei ringraziamenti al D.^r L. Colombi che fu delegato a rappresentare la nostra Società al congresso dei maestri della Svizzera romanda.

L'Assemblea all'umanità emette un voto di ringraziamento alla Commissione dirigente per l'opera che ha prestato.

Si approva senza discussione il preventivo del 1889-90.

Viene in discussione l'oggetto: *Scelta della località per la prossima Assemblea*. Il presidente invita i soci a fare delle proposte. Il sig. Romerio propone Bellinzona ed il sig. Beroldingen domanda in nome dei demopedenti mendrisiensi che la festa sociale del 1890 sia tenuta in Mendrisio. Si dà lettura di una lettera del sindaco di Mendrisio avv. A. Borella che fa la stessa domanda del sig. Beroldingen, ed un'altra del maestro Giovanni Ferrari che propone Tesserete come luogo di riunione per l'anno venturo. Il sig. Romerio, ed il sig. Ferrari, presente, ritirano le loro proposte, e la nostra Società si radunerà l'anno venturo a Mendrisio. Si prende però annotazione della proposta Ferrari per una vicina occasione.

Si procede in seguito alla nomina della Commissione dirigente per il biennio 1890-91. Sono proposti e nominati i soci: cons. avv. Ernesto Bruni, *Presidente*; cons. sindaco Giuseppe Molo, *Vice-presidente*; Maurizio Conti, Giuseppe Stoffel ed Emilio Colombi (tutti di Bellinzona) *Membri*. La Commissione di revisione risulta composta dai signori Giannino Andreazzi, Caio Gracco Curti, e maestro Gerolamo Ostini.

Siamo alle eventuali:

Il signor Bertoni fa la seguente mozione, raccomandando sollecitudine nell'esecuzione:

Propongo che la Società faccia pervenire all'Alto Consiglio federale ed al Dipartimento degli interni l'espressione del suo desiderio che la

Svizzera Italiana sia rappresentata convenientemente nella Commissione che il Dipartimento suddetto ha annunciato dover essere chiamata a discutere i quesiti relativi alla creazione di un'Università federale, e d'altri stabilimenti d'educazione superiori, od al sussidio degli istituti esistenti.

La mozione Bertoni è adottata. — Il socio professore Pedrotta fa la seguente proposta:

• Propongo di sottoporre allo studio della lodevole Commissione dirigente il pensiero ch'essa abbia a nominare, nel seno della nostra Società, per un periodo di due o tre anni, una Commissione speciale formata per es. di 6 persone distinte per sapere e buona volontà, con incarico di esaminare gratuitamente, nel più breve tempo possibile, le opere di una certa importanza per le nostre scuole o per il popolo, che vedranno la luce nel Ticino, e pubblicarne regolarmente un breve e coscienzioso giudizio critico, o cenno bibliografico sull'*Educatore*, per norma del pubblico e specialmente di chi può avervi interesse.

Se la detta Commissione non possederà una copia delle pubblicazioni da esaminare e giudicare, potrà procurarsela a mezzo della Commissione dirigente, che ne farà acquisto; riservandosi di farne in seguito quell'uso che crederà più conveniente.

Per riguardo ai diversi rami del sapere, ossia alle materie su cui potranno aver luogo le pubblicazioni, la detta Commissione potrà venir divisa in 3 sezioni distinte per es. di 2 membri ciascuna •.

È rimandata allo studio della Commissione dirigente.

Il socio avvocato Ernesto Bruni propone che si votino dei ringraziamenti al lodevole Municipio di Faido ed al Comitato locale; la proposta Bruni è adottata per acclamazione; la Commissione dirigente è invitata ad esprimere i ringraziamenti della Società con lettere speciali.

Il socio Emilio Colombi fa la seguente proposta:

Propongo che la Società abbia a dichiarare se intende farsi editrice di una ristampa delle *Escursioni* nel Cantone Ticino del compianto professore Lavizzari, oppure se intende di accordare un sussidio a chi vuole assumersi quel grave compito. — Eventualmente propongo di fissare l'importo di questo sussidio.

Il Presidente dà lettura di una lettera degli Eredi Carlo Colombi pervenuta troppo tardi alla Commissione dirigente per

essere esaminata, che tratta la medesima questione. Ne nasce una discussione assai animata; il socio avv. Gabuzzi propone di rimandare la mozione Colombi allo studio di apposita Commissione; il socio avv. Germano Bruni propone invece che la Società dichiari di non farsi editrice, ma di votare in massima un sussidio per la ristampa delle Escursioni. Prendono in seguito la parola i soci Michele Patocchi, Brenno Bertoni, Colombi Emilio, avv. Corecco, prof. Pedrotta e prof. Ferri, sulla convenienza o meno di fissare l'importo del sussidio. Alla fine si mette ai voti la proposta del socio Germano Bruni, cioè che la Società accorda in massima un sussidio per la ristampa delle Escursioni, l'importo del quale sussidio sarà fissato dopo l'avvenuta pubblicazione dell'opera. Questa proposta è adottata.

Il signor Nizzola rammenta i nomi di quei soci che sono decessi nell'anno 1888-1889, e tutti i presenti, dietro invito del Presidente, in segno di rispetto si levano in piedi.

Ecco l'elenco dei soci defunti:

1. *Martinetti Teresa vedova Casanova* di Brissago, entrata nella Società nel 1866. morta nel dicembre 1888. Vedi « *Educatore* » 1889, n.° 1.
2. *Tarabola Giacomo*, maestro, di Lugano. Entrato nel 1860; morto nel dicembre 1889. « *Educatore* » 1889 n.° 1.
3. *Canetti Elisa vedova Petrolini*, di Brissago, entrata nel 1866, morta nel gennaio scorso. « *Educatore* » n.° 4.
4. *Ongania Bartolomeo*, di Varenna, orticoltore a Lugano, entrato nel 1879, morto nel passato dicembre. « *Educatore* » n.° 4.
5. *Pollini avvocato Pietro*, di Mendrisio, entrato nel 1859, morto nello scorso aprile. « *Educatore* » n.° 9.
6. *Olgiati avv. Carlo*, di Cadenazzo, entrato nel 1846, morto nel maggio p. p. « *Educatore* » n.° 10.
7. *Torriani Costantino*, di Torre, entrato nel 1877, morto nel p. p. luglio. « *Educatore* » n.° 15.

L'ordine del giorno essendo esaurito, la sessione è sciolta.

Hanno assistito alle sedute antimeridiana e pomeridiana i seguenti soci:

- | | |
|---------------------------|----------------------------|
| 1. Albini Luigi | 6. Belgeri Carlo |
| 2. Avanzini prof. Achille | 7. Belgeri Paolo |
| 3. Baragiola Prof. Fausto | 8. Beltrami Agostino |
| 4. Bazzi Erminio | 9. Beroldingen Avv. Ettore |
| 5. Bazzi Giulio | 10. Bernasconi Ercole |

11. Bertoni avv. Brenno
12. Bertina Giovanni B.*
13. Bontadelli Celestino
14. Borioli Davide
15. Bullo Gioachimo
16. Bullo Arturo
17. Buzzi prof. Giovanni
18. Bruni avv. Ernesto
19. Bruni avv. Germano
20. Cattaneo avv. Luigi
21. Celio Paolo
22. Colombi Emilio
23. Colombi Elia
24. Conti Ambrogio
25. Corecco avv. Antonio
26. Corecco dott. Antonio
27. Chiccherio, dirett. B.
28. Chicherio Ermano
29. Chicherio Eliseo
30. Croce Giosuè
31. Daberti avv.
32. De-Abbondio Teodosio
33. Presid. De Stoppani L.
34. Delmuè Santino
35. Delpietro Siro
36. Dery Siro
37. Dotta Daniele
38. Ferrari prof. G.
39. Ferrari Eustorgio, imp. fed.
40. Ferri prof. Giovanni
41. Filippini Floriano
42. Forni Rinaldo
43. Franchini Franchino
44. Fransioli Alb. Antonio
45. Fransioli Carlo, maestro
46. Frasa Serafino
47. Frasa Gioachimo
48. Gabuzzi avvocato Stefano
49. Gianini ing. Giulio
50. Giudici Pietro
51. Gobbi Eugenio
52. Gobbi Donato
53. Gobbi Augusto
54. Gorla Giuseppe
55. Jemetta Antonio
56. Jemetta Anselmo
57. Ingegnere Joubert
58. Lepori Pietro
59. Lombardi Ercole
60. Lombardi Severino
61. Lombardi Francesco
62. Longhi Lorenzo
63. Maggini dottore Gabriele
64. Molo Valentino
65. Monari Antonio
66. Nanni Giovanni
67. Nizzola Prof. Giovanni
68. Ostini Gerolamo
69. Patocchi ispettore Michele
70. Pedotti dott. Ernesto
71. Pedrini Enrico
72. Pedrini Massimino
73. Pedrini Giovanni
74. Pedrini Carlo
75. Pedrotta prof. Giuseppe
76. Pervangher Giovanni
77. Pessina Giovanni
78. Pioda dott. Alfredo
79. Ramelli Rinaldo
80. Righetti avv. Attilio
81. Rigolli Prof. Dionigi
82. Romerio avvocato Pietro
83. Rosselli prof. Onorato
84. Salvioni prof. Carlo
85. Salvioni Attilio
86. Salzi Carlo
87. Taragnoli Pietro
88. Togni Agostino
89. Togni Felice
90. Togni Cherubino
91. Vannotti prof. Giovanni
92. Vella Carlo
93. Vella Vittorino

Quando i soci lasciarono la sala dopo la seduta pomeridiana, fu consegnata alla Presidenza la seguente lettera, che perciò non ha potuto esser comunicata all'assemblea:

Alla Società degli Amici dell'Educazione del Popolo

Pregiatissimi Signori!

I fratelli Curonico D. Carlo e D. Daniele, maestri, ammirati di vedersi remunerati ed onorati dalla onorevole Società degli Amici della Educazione del Popolo con diploma e preziosa medaglia, rendono infinite grazie, assicurando che quest'atto generoso servirà loro di incoraggiamento a continuare direttamente e indirettamente a zelare con ogni mezzo la popolare educazione fino all'ultimo respiro di vita.

Con tali sentimenti i sottoscritti fratelli colgono volentieri l'occasione per firmarsi a tutta prova

Altanca, 15 novembre 1888.

Devotissimi Servi:

Prete CARLO CURONICO, Maestro.

Prete DANIELE CURONICO, Maestro
di Catto e Lurengo.

Subito dopo la chiusura della sessione ebbe luogo l'inaugurazione del monumento eretto alla memoria del compianto professore Bazzi — cerimonia che riuscì veramente degna del cittadino cui era dedicata.

Non faremo una descrizione del banchetto sociale; altri giornali del Cantone ci hanno già preceduto con tutti i dettagli; accenneremo solamente che riuscì frequentatissimo oltre le aspettative più ottimiste, e brillante per i bellissimi brindisi pronunciati da diversi oratori. Il servizio fu inappuntabile e raramente se ne riscontra uno simile ai banchetti delle feste. Il socio Ferdinando Pedrini volle poi recare ai partecipanti una gentile e grata sorpresa offrendo alla fine il vino d'onore, che fu distribuito da tre graziose donzelle vestite in bianco e portanti sciarpe ai colori nazionali.

Per il Segretario sociale:

EMILIO COLOMBI.

NB. — Si avvisano i signori soci, vecchi e nuovi, che in un prossimo numero dell' *Educatore* sarà loro trasmessa una copia dello statuto riformato, del quale si sta facendo la stampa.

I soci ammessi dall'ultima riunione tenutasi in Faido, saranno già a quest'ora in possesso della lettera di nomina, loro inviata a mezzo postale, unitamente al *Prospetto storico* della Società.

ATTI DELLA SOCIETÀ DI MUTUO SOCCORSO FRA I DOCENTI TICINESI

Processo verbale della 29^a sessione tenutasi in Faido
il 22 Settembre 1889.

Come al programma del 24 agosto pubblicato ripetutamente dall' *Educatore* - numeri 16 e 17 - e riprodotto da altri periodici del Cantone, l'annuale assemblea della Società ebbe luogo in Faido alle ore 11 antim. del 22 settembre, nell'aula municipale gentilmente concessa dall'onorevole Municipio. La presiedette il vice-presidente sig. Ferri, e le trattande all'ordine del giorno vennero risolte nel modo seguente:

Inscrizione dei soci presenti. Ecco la nota dei soci intervenuti, unitamente a quella di coloro che, impossibilitati a far atto di presenza, si fecero rappresentare:

Soci ordinari: Andreazzi Luigi, con procura di Della Casa Giuseppe e Rusca Antonio (3 voti) — Avanzini Achille — Ferrari Giovanni, con procura di Brillì Teodolinda, Canonica Francesco, Canonica Giovanni, Fumasoli Adelaide, Galetti Nicola e Petrocchi Ferrari Orsolina (4 voti) — Ferri Giovanni con procura di Bernasconi Luigi (2 voti) — Filippini Floriano — Gobbi Donato — Lepori Pietro con procura di Canonica Antonio, Canonica Gio. Battista e Marioni Giovanni (4 voti) — Moccetti Maurizio — Nizzola Giovanni con procura di Bertoli Giuseppe, Bianchi Zaccaria, Bulotti Giacomo, Capponi Battista, Dottasio Luigia, Nizzola Margherita, Soldati Giovanni, Tamburini Angelo, Terribilini Giuseppe e Valsangiacomo Pietro (4 voti) — Ostini Gerolamo — Pedrotta Giuseppe — Pessina Giovanni — Rigolli Dionigi — Rosselli Onorato, con procura di Orcesi Giuseppe e Rotanzi Marino (3 voti) — Vannotti Giovanni, con rappresentanza di Vannotti Francesco (2 voti).

Soci onorari e protettori: Bruni avv. Ernesto — Pioda dott. Alfredo — Righetti avv. Attilio — Romerio avv. Pietro.

Riassunto: Soci presenti 19; rappresentati 25; totale 44. A sensi dello Statuto nessun socio può disporre di oltre 4 voti, qualunque sia il numero dei rappresentati; quindi i voti validi per le decisioni in questa radunanza sono 33.

Chiamata l'assemblea a designare due scrutatori, essa nomina a tale ufficio i soci Filippini e Rigolli.

Viene approvato senza osservazioni il processo verbale dell'adunanza del 1888, tenuta a Pontetresa, come venne inserito a suo tempo nell'*Educatore* (n.º 20 di detto anno).

Il segretario sociale fa poscia lettura della seguente *Relazione generale*:

Cari e pregiati Consoci,

Dal conto reso di cassa e dal rapporto dei Revisori che l'accompagna — trasmessi a ciascuno di voi per mezzo dell'*Educatore* n.º 17, uscito e diramato il 12 corrente — avete già potuto rilevare quale sia stato il generale andamento del nostro Istituto in questo suo 28º anno di prospera esistenza. Ma quei due documenti, troppo sintetici per loro natura, non bastano a dare a tutti i soci la pienezza delle informazioni che forse desiderano, e che ebbero ampie e complete soltanto i signori Revisori che videro e toccarono con mano ogni cosa. Perciò, seguendo l'uso degli anni precedenti, forniremo brevemente quelle dilucidazioni che ci sembrano più necessarie, tenendo per guida le pubblicazioni sopra accennate.

Il primo dato che ci si presenta nel conto reso è la somma degli *interessi* percepiti nel corso dell'anno. Chi li paragona con quelli dell'anno antecedente, li trova aumentati di oltre un centinaio di franchi. Quest'aumento, non occorre dirlo, è prodotto dalle due migliaia di franchi che nel 1887-88 son passate felicemente a gonfiare il nostro fondo sociale; il quale s'è conservato nella stessa misura nell'anno amministrativo testè chiuso, non avendo ricevuto che la consueta elargizione della Società Demopedeutica.

All'introito *tasse* scorgesi invece una somma di 80 franchi inferiore a quella dell'anno scorso; la causa si è, che non abbiamo avuto da registrare alcuna tassa d'ingresso, mentre 3 soci passarono dalla prima alla seconda categoria e 6 dalla seconda alla terza, con tasse ridotte. Abbiamo avuto inoltre qualche contributo mancato per demissione, e qualche altro per decesso nei soci, il cui numero — ci duole il confessarlo — ha subito una sensibile decrescenza. Parli il seguente specchio riferentesi all'ultimo triennio:

1887:	<i>Soci onorari</i>	25	—	<i>Soci ordinari</i>	119	—	Totale:	144
1888:	»	23	—	»	119	—	»	142
1889:	»	22	—	»	113	—	»	135

Questo fatto è deplorabile; ma più deplorabile ancora è l'apatia, o la diffidenza non punto giustificata, che tien lontano dal nostro Istituto un buon numero di docenti d'ambo i sessi. Non possiamo dire se una tale astensione sia spontanea in tutti, oppure l'effetto di una parola d'ordine. Si dice che alcuni stiano aspettando la cassa di soccorso, che da parecchi anni forma oggetto di proposte e studi e messaggi nell'aula legislativa cantonale; e noi ci auguriamo che le loro speranze non vengano deluse. Ma ci permettiamo di dubitare che altra associazione qualsiasi (chè anche la progettata *Cassa* non sarà che una associazione) possa offrire i vantaggi che la nostra garantisce ai propri associati. Ciò abbiamo già più volte e in più guise dimostrato con argomenti irrefutabili; e il ritorno sugli stessi, quantunque solo di passaggio, vi può sembrare inutile o fuor di luogo. E non avete torto, cari consoci, tanto più che l'insistenza con cui abbiamo fatto reiterati appelli ai nostri colleghi « astensionisti » ha potuto per avventura far credere a taluni che la non sia affatto disinteressata per noi, e che quindi l'entrare nella società sia piuttosto un favore od un vantaggio procurato ai vecchi soci, anzichè ai nuovi venuti. Non rileveremo il lato ingiurioso di sì puerile credenza: non ce ne curiamo, benchè si possa compiangere la deficienza di senso comune laddove simili credenze possono aver nascimento e germogliare. Nè occorre si dimostri, al contrario, che ove si volesse trovare un interesse egoistico per conto nostro, si dovrebbe cercarlo piuttosto nel chiudere l'ingresso della Società a nuovi elementi, ora che il fondo sociale è fatto, ed assicurata l'assistenza ai soci infermi, fossero pure in numero considerevole.

Ma lungi da noi un sentimento così poco fraterno, e continuiamo invece l'opera di propaganda, affinchè altri compagni di apostolato si facciano a dividere con noi i benefizi morali e materiali del mutuo soccorso, che nessuno umilia, e che innalza nel concetto proprio ed altrui. Ma di questo ci riserviamo di dire qualche cosa di più al capitolo *Soccorsi e pensioni*; e chiedendo venia della digressione, torniamo in carreggiata.

Le nostre *entrate* effettive, nel giusto senso della parola, sono costituite dai numeri 2, 3 e 5, le cui poste riunite presentano la somma di fr. 3741,30. La rimanenza di cassa al principio dell'annua gestione, e l'obbligazione estratta, già facevano parte del patrimonio sociale, sebbene per legge di contabilità figurino nella categoria delle entrate. E così dicasi della somma portata dalle restituzioni diverse fatte dalla Cassa di risparmio, a mezzo del *libretto* tenuto dal nostro sig. Presidente

per agevolare al cassiere, lontano dalla residenza, il servizio degl'interessi e d'altre riscossioni dipendenti dai titoli in deposito presso la Banca cantonale, agenzia di Lugano.

Nelle *uscite* per primo articolo troviamo quello delle *pensioni* per l'anno 1888, e non v'è nulla da osservare, essendo la conseguenza della risoluzione dell'ultima nostra assemblea.

I *soccorsi* vennero esposti nelle tre categorie a cui dà luogo la loro diversa natura. I *soccorsi permanenti* vennero distribuiti a 5 soci, la cui impotenza all'esercizio di maestro venne debitamente comprovata. Erano 5 anche nell'anno precedente; ma uno, segnato col numero di matricola 41 e passato a miglior vita, fece posto al n.º 27, entrato a parteciparvi col 1.º p. p. gennaio. Dei 5 sussidiati, 2 (i n.º 163 e 178) han diritto al soccorso di secondo grado, con franchi 15 mensili, e 3 (i n.º 27, 47 e 76) percepiscono quello di terzo grado, ossia fr. 20 al mese.

Relativamente limitati furono i soccorsi chiesti e ottenuti per *malattia temporanea*; due soli soci, il n.º 188 e il n.º 83 (che poi è mancato ai vivi) fecero ricorso alla cassa sociale.

Al beneficio del sussidio accordato alle famiglie dei *soci defunti* trovansi attualmente la vedova e gli orfani Salvadè, la vedova ed un'orfana Pisoni, e la vedova ed un'orfana Tarabola (morto nel p. p. dicembre), le quali produssero i voluti documenti per attestare che i rispettivi mariti erano l'unico loro sostegno. Gli orfani contemplati dal nostro statuto sono quelli in età minore d'anni 20.

È questo il luogo opportuno, a nostro avviso, di chiamare un'altra volta la vostra attenzione e quella dei nostri colleghi, che ancora li ignorassero, sui vantaggi derivanti dagli associati del nostro sodalizio. A tal uopo esponiamo un breve prospetto di cifre assai eloquenti, dimostranti le somme versate nella cassa sociale da alcuni soci di fronte a quelle che ne ricevettero a titolo di sussidio:

Socia	A	defunta	pagò	fr. 167, 50	e ricevette	fr. 1402	
»	B	»	»	» 210, —	»	» 2025	
»	C	»	»	» 215, —	»	» 2355	
Socio	D	»	»	» 210, —	»	» 1163	
»	E	vivente	»	» 220, —	»	» 665	e cont. socc.º
»	F	»	»	» 220, —	»	» 1710	» »
Socia	G	»	»	» 132, 50	»	» 660	» »
»	H	»	»	» 137, 50	»	» 985	» »
Famiglia	I	»	»	» 180, —	»	» 600	
»	L	»	»	» 175, —	»	» 543	
»	M	»	»	» 180, —	»	» 600	
»	N	»	»	» 190, —	»	» 600	
»	O	»	»	» 185, —	»	» 410	e cont. socc.º
»	P	»	»	» 205, —	»	» 440	» »

Insieme 14 soci versarono fr. 2627,50 e ne ritirarono 14158,50; mentre 6 di essi continuano a ricevere periodicamente i frutti della loro previdenza.

Non facciamo nomi, poco importando essi al caso nostro; ma potremmo darli a qualunque socio ne dimostrasse desiderio. Come pure lasciamo nella penna tutti quelli che dalla Società hanno già ricevuto sussidii o pari o inferiori all'equivalenza delle annualità pagate.

E circa le *pensioni*, o per dire più corretto, i *dividendi* distribuiti ai soci ventennari? Ecco anche per questi un quadro interessante:

1.°	Anno	1881	soci	27	a fr.	88, —	fr.	2376, —
2.°	»	1882	»	25	»	81, 50	»	2037, 50
3.°	»	1883	»	26	»	72, —	»	1872, —
4.°	»	1884	»	26	»	71, 50	»	1859, —
5.°	»	1885	»	32	»	63, 90	»	2042, 40
6.°	»	1886	»	33	»	46, —	»	1518, —
7.°	»	1887	»	36	»	40, —	»	1440, —
8.°	»	1888	»	36	»	53, —	»	1908, —
9.°	»	1889	»	39	»	51, —	»	1989, —
								fr 17041. 90

Il riassunto di queste cifre ci dice chiaro, che il socio pensionato dal 1881 al 1889 inclusivo ha percepito fr. 566,90 contro 220 versati in tante tasse; quello dal 1882 in poi s'ebbe 88 fr. di meno, con 215 di tasse; e ognuno può agevolmente fare il calcolo per tutti gli altri.

Or noi domandiamo: qual è l'istituto di mutuo soccorso — fra i tanti che sono tra noi od in paesi a noi limitrofi — che offra ai soci vantaggi eguali o migliori di quelli che il nostro ha saputo realizzare? qual è quello che in corrispettivo esiga contributi sì poco rilevanti, quali il nostro, vuoi per l'ingresso nella società, vuoi per tasse annuali? Noi non ne conosciamo alcuno.....

Alla chiusura dei conti, fatta il 31 agosto 1888, il nostro *libretto di risparmio* portava una somma di oltre 6000 franchi, la maggior parte destinata a divenir capitale. È da questa somma appunto che abbiamo levato i fr. 4000 che il Municipio di Lugano ricevette a mutuo; e noi siamo lieti d'aver così portato a fr. 10932 il nostro credito verso questo Comune.

Nella posta *b* delle spese d'amministrazione, e precisamente alla parte *stampati*, abbiamo avuto qualche disborso insolito prodotto dalla risoluzione concernente l'estratto del nostro verbale. Quando si mandava ai soci l'intero fascicolo dell'*Educatore* che lo conteneva, la piccola spesa pel maggior numero di copie veniva sostenuta dalla Società degli

amici; ma sarebbe indiscrezione il pretendere pagasse per noi anche altri lavori di stampa.

Dobbiamo però far osservare a questo riguardo, che il programma e gli annessi documenti inseriti nell'ultimo numero del citato periodico non vennero tirati a parte, trovando più economico l'invio ai soci dell'intero fascicolo rinchiuso in busta portante il bollo sociale. A questo segno pensavamo che anche il meno accorto dei destinatari fosse per comprendere che non si sollecitava da lui un'adesione od un abbonamento; e ci apponemmo al vero: un solo invoglio ci è ritornato coll'inviso « Respinto », ma ciò deve forse imputarsi a deficienza di titoli nell'indirizzo.

In seguito a questa prova, noi desideriamo sentire l'assemblea se intende continuarla anche pel verbale, o se crede meglio farne l'estratto, come l'anno scorso.

Uno sguardo ora allo specchio della sostanza sociale. Voi potete assicurarvi che i nostri capitali sono solidamente e vantaggiosamente impiegati; e potremmo da un giorno all'altro *realizzarli* quasi tutti con qualche maggior valore dell'esposto nello specchio.

Ecco per esempio le obbligazioni del Cantone verso la Banca, e quelle del prestito ferroviario $4\frac{1}{2}\%$ quotate sul mercato per 515 fr.; e quelle del 4% per 510. Le azioni della Banca cantonale valgono intorno a fr. 325; le meridionali 315; il prestito ginevrino 100; le occidentali 504; le lombarde 305. Se esponessimo nell'inventario questi valori il nostro fondo verrebbe accresciuto di oltre due migliaia di franchi; ma noi fummo sempre d'avviso che non convenga sottoporre il patrimonio sociale alle frequenti oscillazioni del mercato, sibbene di tenerlo intorno ai prezzi d'acquisto, i quali, avendo avuto la fortuna di trovarli bassi, non corriamo rischio di vederli scendere al di sotto.

E per finire questa relazione, vi presentiamo l'elenco dei 39 *soci pensionandi*, ai quali si propone di ripartire l'avanzo netto dell'esercizio di fr. 1989, nella ragione di fr. 51 per socio.

PENSIONANDI 1889.

Entrati nel 1861 — Pensione 1881 e seguenti.

- | | |
|-------------------------|----------------------|
| 1. Bernasconi Luigi | 6. Ferri Giovanni |
| 2. Cattaneo Catterina | 7. Fontana Francesco |
| 3. Caronico don Daniele | 8. Franci Giuseppe |
| 4. Domeniconi Giovanni | 9. Galetti Nicola |
| 5. Ferrari Giovanni | 10. Gobbi Donato |

- | | |
|-----------------------|--------------------------|
| 11. Grassi Giacomo | 17. Pedrotta Giuseppe |
| 12. Lurà Elisabetta | 18. Pozzi Francesco |
| 13. Melera Pietro | 19. Terribilini Giuseppe |
| 14. Moccetti Maurizio | 20. Valsangiacomo Pietro |
| 15. Nizzola Giovanni | 21. Vannotti Giovanni |
| 16. Ostini Gerolamo | 22. Vannotti Francesco |

Entrati nel 1863 — Pensione 1883 e seguenti.

- | | |
|-----------------------------|----------------------|
| 23. Rezzonico Gio. Battista | 24. Rosselli Onorato |
|-----------------------------|----------------------|

Entrati nel 1865 — Pensione 1885 e seguenti.

- | | |
|------------------------|--------------------|
| 25. Destefani Pietro | 28. Scala Casimiro |
| 26. Fraschina Vittorio | 29. Rusca Antonio |
| 27. Orcesi Giuseppe | |

Entrati nel 1866 — Pensione 1886 e seguenti.

30. Pessina Giovanni

Entrati nel 1867 — Pensione 1887.

- | | |
|----------------------|----------------------|
| 31. Avanzini Achille | 33. Soldati Giovanni |
| 32. Bianchi Zaccaria | |

Entrati nel 1869 — Pensione 1889.

- | | |
|------------------------|---------------------------------|
| 34. Agostinetti Pietro | 37. Grassi Luigi |
| 35. Boggia Giuseppe | 38. Petrocchi-Ferrari Orsolina |
| 36. Ferretti Amalia | 39. Reglin-Sargenti Luigia (1). |

L'esposta relazione è dall'adunanza senza discussione approvata — lasciando, quanto al modo di diramare gli atti sociali, che la Direzione faccia come crede più opportuno.

Anche il contoso di cassa riceve completa approvazione coll'adottamento del rapporto dei revisori, letto dal relatore Pedrotta, e delle due proposte conclusionali (v. *Educatore* n.º 17).

Dovendo passare alla nomina di 3 membri della Direzione pel venturo biennio, scadendo colla fine del corrente anno il turno dei signori Avanzini, Ferri e Rosselli, vien proposto da molte voci di votare per alzata di mano. Opponendovisi la pre-

(1) In seguito a reclamo del socio Pietro Lepori, la Direzione ha verificato che questi ha diritto alla pensione 1889, essendo passati 20 anni compiti dall'ultimo ed unico soccorso avuto dalla Cassa sociale (nov.º 1868). Gli furono quindi pagati i fr. 31 come agli altri.

sidenza, che vuole sia osservato lo Statuto che prescrive la votazione colle schede, l'assemblea riconosce doversi attenere a questo metodo. Adottasi per altro di fare la votazione con scheda unica pei membri della Direzione e pei revisori.

Le schede raccolte e valide sono 31; e tutte indistintamente sono per la generale conferma. La presidenza proclama quindi confermati per altri due anni i membri sortenti sunnominati, e per un anno i revisori Pedrotta Giuseppe, Vannotti Francesco e Tamburini Angelo, nonchè i loro supplenti Bernasconi Luigi e Lepori Pietro.

Sono pervenute alla presidenza due lettere, una del socio prof. Pozzi, l'altra della socia sig.^a maestra Pedrazzi, con cui si esprimono auguri e voti per la prosperità del nostro Istituto.

L'assemblea vota i dovuti ringraziamenti all'onorevole Municipio e alla popolazione di Faido, per la cortese concessione della sala per l'adunanza, e per la festosa accoglienza fatta ai soci intervenuti dalle diverse parti del Cantone.

Più nulla trovandosi sul tappeto, il presidente dichiara sciolta la sessione ordinaria del 1889.

Il segretario
GIOVANNI NIZZOLA.

In commemorazione di GRAZIANO BAZZI

nell'inaugurazione del monumento eretogli nel Camposanto di Faido

addì 22 settembre 1889.

Ma la fama, e il valor che mai non muore
Non è in tua man. Abbiti ignude le ossa.

PETRARCA.

Amici!

In nome e per incarico della *Società degli Amici dell'educazione del Popolo*, permettetemi ch'io pure in sì solenne e mesta circostanza dica alcune parole in commemorazione di quel benemerito e strenuo apostolo di educazione popolare che fu **Graziano Bazzi**. Non valse ad esonerarmi da sì arduo incarico la coscienza della pochezza delle mie

forze, e neppure l'impossibilità, schiettamente confessata, di ragionare di Lui coll'animo ancora oppresso dal dolore, benchè già un anno sia trascorso dalla morte immatura dell'indimenticabile Amico. Laonde io

« Farò come colui che piange e dice ».

* *

Migliaia d'uomini sorgono in breve giro di tempo ad accrescere il numero di coloro che vivono una vita di pianto su questa terra. Migliaia, mietuti in brev'ora dalla falce dell'avidà parca che non perdona, ritornano d'onde vennero. — Che fecero essi? — Vissero. Passarono ignoti tra la folla dei pellegrini per il sentiero da gran tempo calpesto. L'eterna vicenda li travolse nella sua fiamana, e la loro memoria perì con essi, se per avventura un figlio, uno sposo, un amico non la serbarono in cuore.

— Che monta di costoro all'umanità? Le generazioni sottentrano alle generazioni e l'uomo passeggia spensierato sulle rovine sorridendo alla luce del giorno come se dovesse splendergli dinanzi perpetuo....

Ma se la morte colpisce alcuno tra coloro ai quali la natura mormorò la parola di *eletti*, oh, allora il dolore è universale, e un senso di misterioso terrore invade di repente l'animo di chi sopravvive. Par che tutto divenga più incerto e fugace. Par che un abisso si schiuda e inghiotti le illusioni dell'esistenza, poichè un uomo nel cui petto spirava un soffio di vita fervida e benefica e nella cui mente raggiava una scintilla di Dio, mostrò di non potersi sottrarre all'impero della distruzione; mostrò di essere pur lui cosa caduca!....

* *

Amici! Perchè la notizia della morte di **Graziano Bazzi** giungeva a noi tutti come annunziatrice di sventura? Perchè la sua morte parve averci tolta, colla compagnia di Lui, la parte migliore dell'animo nostro? — Perchè **Graziano Bazzi** era una nobile esistenza; perchè era una vita preziosa; perchè era un apostolo di sana e virile educazione.

Oh, potessi avere le parole che esprimono altamente il dolore, e la potente eloquenza dell'evocazione! Lo richiamerei quì dinanzi, quel carissimo Amico, co' suoi grandi occhi cerulei, profondi, pieni di pensieri, pieni di dolcezza; colla sua fisionomia serena, riflessiva, grave e insieme benevola: e ne interrogherei la vita operosa, i santi intendimenti, le virtù esimie, i nobili e forti insegnamenti.

*
*
*

Quali gli umili natali di **Graziano Bazzi** nel montano paesello di Anzonico; quale la semplice, ma forte educazione ricevuta, adolescente, da quella donna virtuosa di sua madre; quali i sacrifici sostenuti dalla sua famiglia, perchè egli potesse, fuori del suo paese natio, frequentare le scuole maggiori di Faido e di Biasca; quale lo studio diuturno, indefesso facesse per acquistarsi le cognizioni pedagogiche e scientifiche mercè cui potè tanto emergere nella carriera dell'insegnamento, così da passare dall'umile ufficio di docente elementare a quello elevato di maestro dei maestri; quale il segreto e quali le doti di mente e di cuore che facevano di lui « un tipo unico di educatore ».... tutto ciò, o Amici, sospinto come sono dalla brevità del tempo che mi fu concesso, nol dirò qui per esteso. Già lo disse d'altronde molto eloquentemente, molto efficacemente un suo distinto allievo (1) in una bella monografia, non è guari pubblicata, in memoria del caro e venerato Maestro; da cui la simpatica figura di **Graziano Bazzi**, lumeggiata dall'affetto e dal sentimento della riconoscenza, emerge ineffabilmente bella, e circondata da quell'aria di bontà, di onestà e di modestia che era tutta propria dell'Amico perduto.

Io dirò solo qualche cosa dell'educatore, del cittadino e del patriota; nè mi occorreranno per ciò molte parole, perchè in **Graziano Bazzi** l'educatore, il cittadino e il patriota si fondevano in una mirabile e armonica unità. In lui l'educatore valente e coscienzioso era anche il probò cittadino, e l'educatore e il cittadino erano pure il leale e virtuoso patriota.

*
*
*

Graziano Bazzi apparteneva a quella categoria di uomini, oh, quanto rari! per natura ed educazione così buoni per i quali sono superflui i precetti della morale: era di coloro che per causare il male e operare il bene non hanno bisogno di pensare alle punizioni legali, nè ai giudizi degli uomini, nè alle ricompense promesse, nè ai castighi o alle vendette del Cielo. Per lui era persino oziosa la parola *dovere*, parola a cui spesso si ricorre come stimolante. Il sentimento del dovere era in lui ingenito; il dovere lo compieva spontaneamente, interamente, coscienziosamente e con un'abnegazione più unica che rara.

Nobile di mente e di cuore operava nobilmente: operava il bene per il bene e non per conseguirne o lucro o lode, da cui anzi rifugiava come da cosa che invanisce e rende incapaci di azioni generose e veramente meritevoli. Strano contrasto colla folla leggiera di martiri, di apostoli, di pigmei pretenziosi e ricompensati pullulanti tra la gente del giorno!

(1) G. Pervangher di Airolo.

La docenza non era per lui una semplice arte; in lui era vera vocazione e un bisogno profondamente sentito. Era il mezzo per conseguire il fine nobilissimo di volgere il cuore e la mente della gioventù all'acquisto di cognizioni utili, pratiche, vivificanti e alla conoscenza delle verità dimostrate.

Così fece a Bodio, a Faido, ad Airolo, a Quinto, a Lugano, a Locarno, a Bellinzona, ovunque insomma fu chiamato sia dal popolo sia dalle supreme Autorità cantonali, vuoi quale maestro elementare, vuoi quale maestro di scuola maggiore, vuoi quale professore di metodica, e ovunque continuò e interpretò con fine intelligenza e con cuore generoso il pensiero educativo di Stefano Franscini.

E gli va data tanta maggior lode, inquanto che iniziava la sua carriera in tempi ancora pieni ed irti di difficoltà, e non scabri da detestabili pregiudizii contro l'opera dell'educatore del popolo. Gli studi pedagogici nel nostro paese erano, son per dire, ancora nell'infanzia, e gli oppositori d'un'educazione — quale egli l'inculcava — veramente razionale e moralmente e intellettualmente rigeneratrice, erano ancora troppo numerosi e potenti.

Uscito dal popolo, fu col popolo ed educò con intelletto d'amore i figli del popolo per oltre quarant'anni. Il suo apostolato educativo fu apostolato santo. E s'io m'appongo al vero dillo tu, o Airolo, tu che lo ospitasti per ben venticinque anni; tu che sotto il benefico influsso della sua scuola modello assorgesti a paese civile e tra i più progrediti del Cantone. Ditelo voi, o Faidesi, voi che lo vedeste fondare nel vostro borgo una delle migliori scuole che mai abbia vantato e potesse vantare il Ticino. Ditelo voi suoi discepoli — or divenuti legione — che chiamate Lui « primo e massimo fattore della vostra prospera fortuna ». Ditelo voi tutti che aveste la sorte d'incontrarvi in **Graziano Bazzi** e che a lui dovete in gran parte la considerazione in cui siete tenuti....

Graziano Bazzi ha aggiunto una pagina splendida al libro « *Volere è Potere* ». Dico splendida, non solo perchè riuscì, ma perchè riuscì senza mai scostarsi dai dettami della più severa onestà e affrontando e superando ostacoli non comuni, cioè: gli umili suoi principii; le maligne insinuazioni contro l'indirizzo razionale del suo insegnamento; la perdita di molti volumi e di tutti i suoi manoscritti nel tristamente memorabile incendio di Airolo del 1878; la opposizione occulta, ma continua e acerba dei retrogradi che lo provocavano senza tregua alla lotta, lotta ch'egli non voleva, ma che doveva accettare anche per non venir meno alle sue salde e profonde convinzioni; imperocchè delle umane follie niuna ebbe più in abborrimento come quella che dice al fratello: sii cieco.

E neppure fu risparmiato dai morsi dell'invidia e dagli strali della sottile calunnia. Ma egli vi oppose sempre vittoriosamente la sua vita intemerata. Non così però che l'animo suo incorrotto non ne risentisse offesa e non ne riportasse delle aspre ferite. Ma, soave, l'alito d'una magnanima speranza blandiva quelle sue ferite e lo consolava.... quella

speranza che nutriamo noi tutti qui raccolti intorno a questa tomba d'onde sfavilla ancora un ultimo raggio della vita che vi si chiuse: *il trionfo immancabile della verità*

Se è vero che ogni uomo dall'animo non volgare ha il suo nome ignoto, il nome ignoto di **Graziano Bazzi** era il carattere; sì, il carattere morale, la più bella delle doti umane, era la sua qualità più eminente. Di principii apertamente e schiettamente democratici li seguì sempre senza tentennamenti e senza sottintesi. Lavorò sempre indefesso, lottò sempre strenuamente per il trionfo della causa dell'educazione del popolo e del progresso morale e sociale.

Inchiniamoci dinanzi a sì nobile carattere! Si direbbe che v'è un ambiente morale che determina l'apparizione di certi uomini in certi luoghi, precisamente come avviene per alcune rare specie di fiori che non crescono se non sotto l'influenza sovrana di dati ambienti. E tu ne godi, o Leventina! tu sei l'ambiente morale di Franscini, di Guscetti, di Bertazzi, di Motta, di Bazzi.

*
*
*

Amici dell'educazione del popolo! Amici Leventinesi! Deponiamo corone, versiamo gigli e viole sulla tomba lagrimata di **Graziano Bazzi**. Se l'uomo, l'amico, l'educatore è spento, non lo è del pari il suo spirito: lo spirito suo è trapassato e vive nel cuore di noi tutti.

Amici! Le ceneri dei nobili intelletti non sono mute, ma parlano un linguaggio alto e potente a chi santifica l'anima colle memorie. Ma ogni lode è sterile quand'esca dal labbro ai fiacchi. Chi non lotta, chi non combatte le battaglie del progresso contro il regresso, non educa il popolo alla dignità umana e alla libertà; non resta nella storia. Esso vive più felice, ma muore meno compianto.

E noi ricordiamoci soprattutto che non v'ha per gli atleti dell'azione e del pensiero, che più non sono, tributo sì santo come quello che sta nel continuare e perfezionare l'opera loro.

Prof. O. ROSSELLI.

Dal « Foglio Ufficiale »

Siamo un po' in ritardo colla rivista del *Foglio ufficiale* del Cantone, causa la nostra periodicità e la pubblicazione degli atti sociali; ma gli ultimi numeri di detto foglio contengono parecchie cose che non possiamo lasciare senza una menzione anche da parte nostra.

Il n.º 37, del 13 settembre, porta lo specchio generale delle *nomine scolastiche* avvenute con risoluzioni governative 12 agosto

e 12 settembre 1889, per le quali era stato chiuso il concorso fin dal 25 luglio. Ivi figurano *direttori, docenti e bidelli* delle Scuole normali, del Liceo, del Ginnasio e delle Scuole tecniche, ed i *maestri ed aggiunti* delle Scuole maggiori maschili e femminili e di quelle del disegno. In tutto 107 fra direttori e insegnanti, più 6 bidelli-portinaj ed un bibliotecario: quindi 114 impiegati.

La nota dominante suona *conferma*; sonvi alcune *traslocazioni*, che si credono in parte volute, e in parte subite dai traslocati. Le *nuove nomine*, o per meglio dire, il personale *nuovo* non è considerevole; souvene diversi coll'indicazione « nominati » ma non sono che promossi, o tramutati di cattedra o di scuola. Non vediamo più figurare il nome di alcuni provetti insegnanti, specie nel Liceo e Ginnasio di Lugano, e nella Scuola tecnica di Mendrisio, nella quale fu installato come professore e direttore del convitto, un sacerdote di Torino.

Si deplora generalmente che fra gli esclusi si trovino i professori Avanzini, Moccetti, Viglezio, Vincenzi, Cremonini....

Lo stesso numero porta l'avviso dell'*apertura delle scuole* secondarie e primarie, pel 15 ottobre. Pel Liceo, Ginnasio e Scuole tecniche si faranno le *iscrizioni* fra il 7 e il 12; e col 14 cominceranno gli esami di ammissione e di riparazione, tanto per le promozioni quanto pel conseguimento della licenza ginnasiale e liceale.

Il n.º 38 contiene una circolare del Dipartimento di pubblica educazione « agli onorevoli direttori e docenti del Ginnasio e delle Scuole tecniche cantonali », con cui emana una serie di *prescrizioni*: per la pronta redazione dell'orario scolastico; per il riparto dei rami d'insegnamento fra i professori; pei compiti da farsi a domicilio dagli allievi; per la tenuta dei lavori scritti; per l'insegnamento delle lingue francese e tedesca, e dell'italiana; per l'ammissione al corso preparatorio; e finalmente per l'osservanza della disciplina nelle classi, e relativi mezzi di punizione.

Fa seguito un breve regolamento per un *riordinamento della Scuola di disegno in Lugano*. Questa scuola avrà definitivamente quattro sezioni: 1.^a Scuola per l'*insegnamento comune*; 2.^a Scuola di *ornato e figura*; 3.^a Scuola di *plastica*; 4.^a Scuola del *disegno architettonico*.

Un supplemento al n.º 39 reca il decreto circa i *corsi scolastici di ripetizione* pei reclutandi, vale a dire per tutti i giovani obbligati, secondo i ruoli militari, alla *visita sanitaria* e all'*esame pedagogico*, che avranno luogo dal 4 al 15 novembre prossimo.

I detti corsi saranno dati in 47 scuole, cioè: dal 19 ottobre al 2 novembre, in Airolo, Ambrì sopra, Faido, Giornico, Oli-

vone. Castro, Ludiano, Biasca, Claro, Montecarasso, Arbedo, Bellinzona, Giubiasco e s. Antonio; — dal 22 ottobre al 6 novembre in Maglio di Colla, Taverne, Isonne, Chiasso, Balerna, Caneggio, Mendrisio, Stabio, Ligornetto e Riva s. Vitale; — dal 25 ottobre al 9 novembre in Bissone, S. Pietro Pambio, Agno, Pura, Lugano, Pregassona e Vezia; — e dal 28 ottobre al 12 novembre in Sessa, Aranno, Tesserete, Cadro, Locarno, Russo, Gordola, Lavertezzo, Gerra-Verzasca, Vira-Gambarogno, Indemini, Ascona, Intragna, Maggia, Cevio e Prato-Vallemaggia.

IN LIBRERIA.

Il professore Graziano Bazzi. *Ricordi di GIOVANNI PERVANGHER.* — È questo il titolo di un opuscolo di 23 pagine, uscito qualche settimana fa dalla tipografia di Carlo Salvioni in Bellinzona, che uno dei migliori discepoli dell'ottimo Bazzi scrisse in memoria del valente maestro.

Chi lesse il grazioso libretto, e che d'altra parte conobbe da vicino il bravo professore, ha certamente provato un senso di meraviglia e nello stesso tempo di soddisfazione nel trovarlo addirittura scolpito. La mente elevata, il cuore amorevolissimo, il carattere fermo, semplice e modesto, il grande spirito d'azione, che erano le doti spiccate dell'animo del Bazzi, sono ritratti con una finezza di osservazione, una lucidità e robustezza di stile, e con termini così propri, che direi, senza tema di esagerare, veramente giustiani. — Nessuno, meglio che il Giusti in poche pagine, delineò, anche con volumi, il Parini; — nessuno, per quanto raccogliesse notizie, riescirà a far conoscere con maggior verità Graziano Bazzi dell'amico nostro Pervangher.

La stupenda biografia poi è resa ancora, se è possibile, più pregevole da un ritratto in fototipia del professore Bazzi in giovane età, la cui somiglianza salta subito all'occhio anche di chi non lo conobbe che negli ultimi anni di sua vita.

Nante, frazione d'Airolo, 9 settembre 1889.

MASSIMINO PEDRINI, maestro.

CRONACA

Espositori ticinesi premiati a Parigi. Alla grande esposizione internazionale di Parigi ottennero delle ricompense i seguenti ticinesi che esposero nei gruppi indicati:

GRUPPO I. — Opere d'arte. Classe 1.^a Pittura: *Luigi Monteverde*, Lugano, 3.^a medaglia. — Classe 3.^a Scultura e medaglie: *Raimondo Pereda*, Lugano, 1.^a medaglia.

GRUPPO II. — Educazione e istruzione; arti liberali. Classe 10.^a Cartoleria, legatura di libri, oggetti di pittura e disegno: *Gaetano Galli*, figlio, Mendrisio, medaglia di bronzo.

GRUPPO III. — Mobili e pertinenze. Classe 18.^a Articoli di tappezzeria e decorazione: *Forni Rosina*, maestra della Scuola maggiore di Bellinzona, menzione onorevole.

GRUPPO V. — Estratti delle industrie, prodotti sciolti. Classe 44.^a Prodotti agricoli escluse le materie alimentari: *Manifattura internazionale tabacchi*, Brissago, menzione onorevole.

GRUPPO VI. — Meccanica ed elettricità. Classe 63.^a Pratica dell'ingegnere civile, lavori pubblici e architettura: *G. Bossi e figlio*, Locarno, medaglia d'argento.

Doni alla Libreria patria in Lugano.

Dal signor prof. C. Salvioni:

Il Nuovo testamento Valdese, secondo la lezione del codice di Zurigo; edito da C. Salvioni, vol. in gr. 8° di oltre 300 pag. di fitto carattere. Estratto dall'*Archivio glottologico italiano*, volume XI.

Catalogo della libreria e cartoleria di Carlo Salvioni in Bellinzona. Aprile 1889.

Dal sig. Emilio Motta:

Girolamo Alberti maestro di zecca in Ferrara, Parma e Milano, per E. Motta. Milano 1889. Op. in 4°.

Prix courants de la fabrique de brosses J. P. Ehrat in Locarno, Bellinzona C. Colombi.

Spigolature d'archivio per la storia di Venezia nella seconda metà del quattrocento, per E. Motta.

La ferrovia per le Alpi elvetiche al lago di Costanza. Rapporto della Commissione municipale della città di Milano, ecc. 1861. Op. in foglio.

Applicazione del sistema Agudio alla ferrovia del Gottardo. Estratto dal *Monitore delle strade ferrate*, 1876. Opus. in foglio.

Altri quattro opuscoli minori diversi.

Dal sig. Tomaso Facchetti:

L'abolizione del giuramento di G. G. Seraffini. Roma, 1885. Opus. in-8°.

L'attualità, dello stesso. Roma, 1887. Idem.

La colpa più grave e più comune, dello stesso. Roma, 1888. Id.

Dalla Presidenza della Società dei commercianti, sezione di Lugano:

Rapporto del Comitato di detta società ed elenco dei soci. Lugano 1889.

Dal sig. Giovanni Pervangher:

Il prof. Graziano Bazzi, ricordi di G. Pervangher, con fotografia. Bellinzona, C. Salvioni, 1889.

Dal sig. prof. G. Ferri:

Il clima di Lugano nei 25 anni dal 1864 al 1888. Riassunto del prof. Ferri dott. Giovanni cogli auspici della società Pro Lugano. Berna, 1889.

Dal sig. dott. L. Colombi:

De la révision du code de procédure pénale tessinois, par le d.^r L. Colombi à Lausanne. Tre opuscoli: 1.^o Notices historiques; 2.^o Organisation judiciaire; 3.^o Introduction et exercice de l'action pénale. (Extrait de la Revue pénale Suisse).

Dal sig. Edmondo Schmid in Lugano:

Catalogo mensile della libreria italiana pubblicato dall'Associazione tipografico-libreria italiana. 1.^o semestre 1889.

Dal sig. prof. Lenticchia:

I primi fiori nel Canton Ticino, del prof. A. Lenticchia. Estratto dalla Rivista italiana di Scienze naturali. 1889.

Per l'Almanacco del 1890.

La Redazione dell'*Almanacco del Popolo* per l'anno 1890 prega tutti coloro che intendono farvi inserire riclami od avvisi a pagamento, di volerli trasmettere con sollecitudine agli editori, signori Eredi C. Colombi in Bellinzona; od alla Redazione stessa in Lugano.

Il prezzo d'inserzione è di fr. 3 per ogni pagina, e fr. 1.50 per mezza pagina, formato 16°, oppure 10 centesimi per linea, caratteri ordinari.

L'edizione sarà di 1,000 copie.

È pur fatto invito ai signori Soci che desiderassero pubblicare scritti educativi o di pubblica utilità nel detto Almanacco, di mandarli entro il corrente mese alla Redazione, la quale, riservato il diritto di revisione ed anche di selezione al caso, si farà un piacere di inserirli a titolo di *palestra* per gli studiosi.